



REGIONE VENETO
PROVINCIA DI PADOVA
COMUNE DI MASSANZAGO

ELABORATO
V.03

PIANO DEGLI INTERVENTI - Variante n. 10.5 DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA VINCA



COMUNE DI MASSANZAGO

Sindaco

Scattolin Stefano

*Responsabile Edilizia Privata,
Ambiente e Urbanistica
Arch. Stangherlin Davide*

Adozione
con D.C.C. N. DEL
Approvazione
con D.C.C. N. DEL

Giugno 2023

MRM PLUS
Progettazione
Dott. Malaspina Gianluca | Urbanista
Dott. Miotello Michele | Pianificatore

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto MICHELE MIOTELLO

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nato a Abano Terme prov. PD

il 02.03.1981 e residente in via Bosco n. 79

nel Comune di Cervarese S. Croce prov. PD

CAP 35030 tel. _____/_____ fax _____/_____

email _miotello.mrmplus@gmail.com

in qualità di co-progettista

del piano ~~progetto~~ ~~intervento~~ denominato variante parziale n. 10.5 al P.I. di Massanzago

DICHIARA

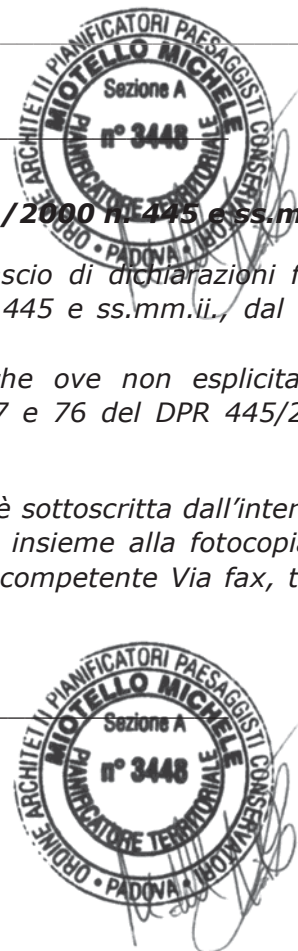
che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: relazione

DATA 18.07.2023

II DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 18.07.2023

II DICHIARANTE





Sommario

VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 10.5	2
1. Premessa	2
2. Lo stato della pianificazione comunale	2
3. Variante n. 10.5 al Piano degli Interventi.....	3
3.1 Elaborati	4
3.2 Sintesi delle trasformazioni.....	4
3.3. Sintesi del dimensionamento/Consumo di suolo	7
4. Localizzazione del piano e Siti Rete Natura 2000.....	8
4.1. Inquadramento territoriale	8
4.2. Localizzazione dei punti di variante	9
4.3. Verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali	9
5. Relazioni e connessioni tra l'area di intervento e rete Natura 2000 , Tutela e valori e Analisi interferenza	10
6. Valutazione dell'intensità delle pressioni generate dall'intervento	21
7. Valutazioni delle possibili interferenze con habitat e specie.....	21
8. Conclusioni	22



VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 10.5

1. Premessa

La presente relazione descrittiva è redatta come “Allegato” alla dichiarazione di non necessità della V.Inc.A. (allegato “E” alla DGRV 1400/2017) relativa alla variante n. 10.5 al Piano degli Interventi di Massanzago. Riporta la localizzazione dei siti Rete Natura 2000 situati in vicinanza/all’interno dell’area di studio e gli elementi conoscitivi del piano atti a dimostrare l’esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza della suddetta variante al Piano degli Interventi, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

2. Lo stato della pianificazione comunale

Il Comune di Massanzago è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato con Delibera Giunta Provinciale n. 165 del 28.06.2012. Ai sensi dell'art. 48, comma 5bis, della legge regionale n° 11 del 2004, a seguito dell'approvazione del P.A.T., il Piano Regolatore Generale previgente, per le parti compatibili con lo stesso, è diventato il "Primo Piano degli Interventi".

Successivamente sono state approvate una serie di varianti al primo P.I.:

- la variante parziale n. 1 al Primo Piano degli Interventi adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 02.08.2012 ed approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 10.10.2012, concernente la valorizzazione di un’area del patrimonio immobiliare comunale ai sensi dell’art. 58 del D.L. 25.8.2008, convertito in L. 133/2008 e s.m.i.;
- la variante parziale n. 2 al Primo Piano degli Interventi adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 28.9.2012 ed approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 21.01.2013, in recepimento, ai sensi dell’art. 6 della LR 11/2004, di un accordo pubblico privato comportante la messa a disposizione dell’Amministrazione delle aree per la realizzazione del nuovo asilo nido integrato alla scuola materna di Massanzago, in sintonia con il programma triennale delle opere pubbliche;
- la variante parziale n. 3 al Primo Piano degli Interventi con procedura SUAP approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 30.04.2013;
- nel seguito l’Amministrazione, al fine di dare completa attuazione alla maggior parte degli obiettivi strategici individuati dal PAT, ha provveduto alla redazione del



Piano degli Interventi (PI), relativo all'intero territorio comunale, che è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 21.12.2012 e quindi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 22.4.2013; successivamente all'approvazione del Piano degli Interventi relativo all'intero territorio comunale, si è provveduto all'approvazione di diverse varianti di tipo parziale/puntuale, come di seguito indicato:

- variante parziale n. 1 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 52 del 23.10.2013;
- variante parziale n. 2 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 28 del 17.05.2016;
- variante parziale n. 3 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 49 del 26.10.2017;
- variante parziale n. 4 al Piano degli Interventi – D.C.C. 41 del 25.10.2018;
- variante parziale n. 5 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 50 del 29.12.2020;
- variante parziale n. 6 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 25 del 30.04.2021;
- variante parziale n. 7 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 61 del 30.12.2021;
- variante parziale n. 8 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 48 del 30.11.2021;
- variante parziale n. 9 al Piano degli Interventi – D.C.C. n. 49 del 30.11.2021;
- la variante puntuale n. 10.1 per realizzazione dei lavori di “Messa in sicurezza di via Stradona con completamento del percorso ciclopeditonale” – D.C.C. n. 9 del 07.02.2023
- variante puntuale n. 10.2 “Individuazione rotatoria via Fracalanza-via Padovane” – D.C.C. n. 16 del 30.03.2022.
- variante puntuale n. 10.3 di recepimento “Accordo Pubblico Privato” – adozione D.C.C. n. 27 del 29.07.2022.
- variante parziale n. 10.4 – D.C.C. n. 15 del 30.03.2023.

Inoltre con D.C.C. n. 14 del 09.06.2020 è stata approvata la Variante semplificata al P.A.T. in adeguamento alle disposizioni della L.R. 14/2017 e con D.C.C. in data 31.05.2021 è stato approvato il Regolamento edilizio Comunale (REC) in adeguamento al Regolamento Edilizio Tipo (RET) di cui all'intesa Conferenza Governo Regioni recepita con DGRV n. 188/2017.

3. Variante n. 10.5 al Piano degli Interventi

In data 23 marzo 2022, con giusta deliberazione n. 11, il Consiglio Comunale ha preso atto dell'illustrazione del Documento Programmatico Preliminare alla variante n. 10 al Piano degli Interventi.



Le tematiche della nuova pianificazione comunale di Massanzago, definite puntualmente nel suddetto documento e attuabili per successive varianti parziali, si possono riassumere nei seguenti punti:

- ⇒ risparmio e limitazione consumo di suolo;
- ⇒ rinaturalizzazione dei suoli e opere incongrue – L.R. 14/2014;
- ⇒ ambiente costruito e riqualificazione del tessuto edilizio esistente;
- ⇒ recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale;
- ⇒ il territorio rurale: recupero degli edifici non funzionali alla conduzione del fondo;
- ⇒ il ruolo dei privati nelle trasformazioni urbanistiche: accordi pubblico privati ai sensi art. 6, L.R. 11/2004.

La Variante n. 10.5 interessa l'individuazione e la schedatura di nuovi edifici non più funzionale al fondo ed una puntuale modifica del repertorio normativo.

3.1 Elaborati

La Variante n. 10.5 è costituita dai seguenti elaborati:

ELABORATI GRAFICI, DESCRITTIVI E NORMATIVI

- Elaborato “P01 – Relazione Tecnica”
- Elaborato “P02 –Varianti cartografiche puntuali.
Estratti Tav. 2 Zone Significative” (scala 1:2.000)
- Elaborato “P03 – Schede dei nuovi fabbricati rurali esistenti non funzionali all'attività agricola”
- Elaborato “P04 – Estratto Repertorio Normativo – Zone”

ELABORATI VALUTATIVI

- Elaborato “V01 – Asseverazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica”
- Elaborato “V02 – Valutazione Facilita di Sostenibilità Ambientale (VFSA)”
- Elaborato “V03 – Dichiarazione di non necessità della VINCA”

3.2 Sintesi delle trasformazioni

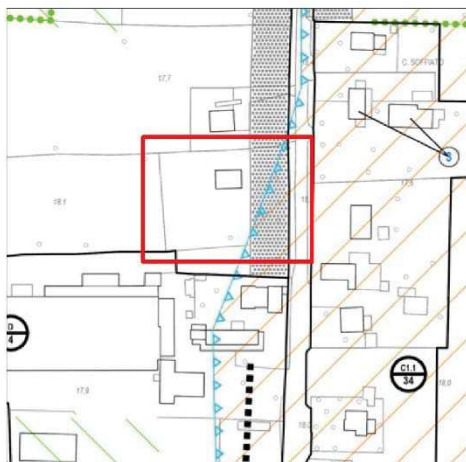
Edifici non più funzionali al fondo

La variante n. 10.5 al P.I. prevede l'individuazione cartografica di **quattro nuovi edifici non funzionali alla conduzione del fondo**. La disciplina urbanistica, richiamato l'art. 61 delle N.T.O. vigenti, è definita in specifiche schede (elaborato “P03”).

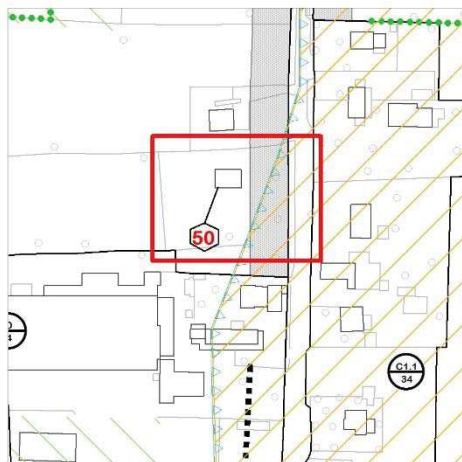
Di seguito si riporta, nella forma “P.I. vigente – P.I. variante”, l'individuazione degli edifici non più funzionali.



VARIANTE PUNTUALE CARTOGRAFICA N. 1.1



PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE



VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Variante Cartografica n. 1.1. – Edificio non più funzionale al fondo n. 50

VARIANTE PUNTUALE CARTOGRAFICA N. 1.2



PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE

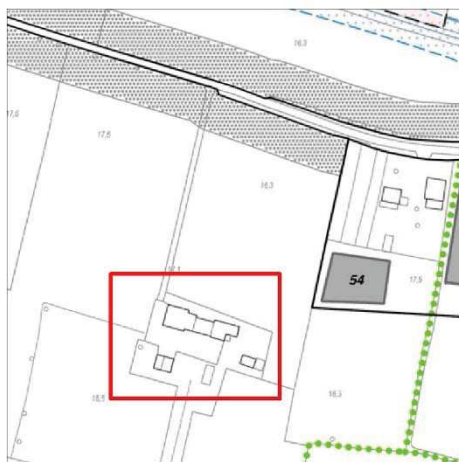


VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

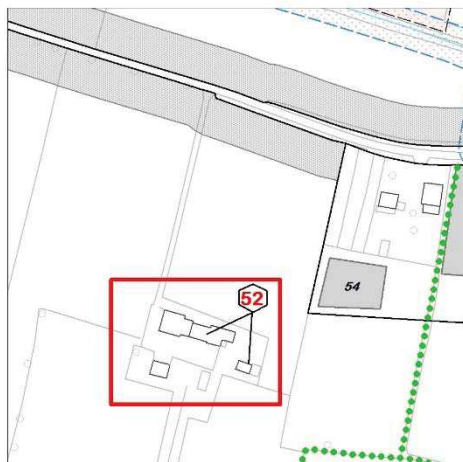
Variante Cartografica n. 1.2. – Edificio non più funzionale al fondo n. 51



VARIANTE PUNTUALE CARTOGRAFICA N. 1.3



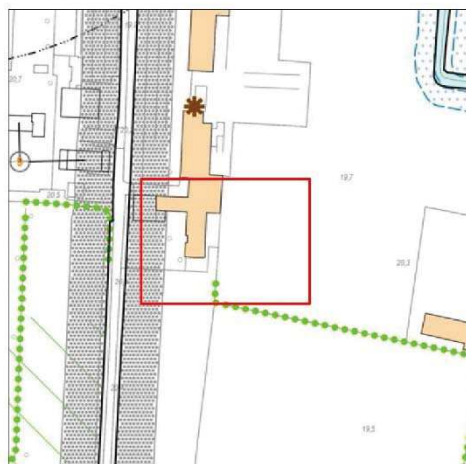
PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE



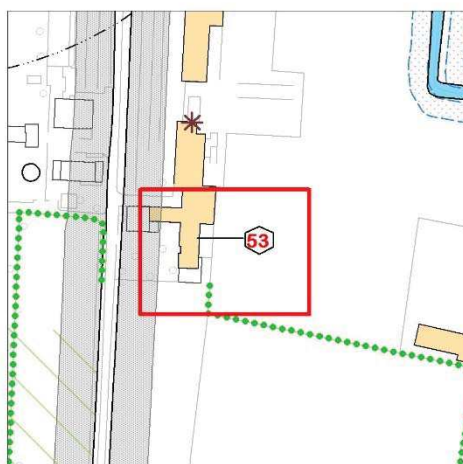
VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Variente Cartografica n. 1.3. – Edificio non più funzionale al fondo n. 52

VARIANTE PUNTUALE CARTOGRAFICA N. 1.4



PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE



VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Variente Cartografica n. 1.4. – Edificio non più funzionale al fondo n. 53



Repertorio Normativo

Al fine di rendere coerente e di immediata lettura il Repertorio Normativo, viene aggiornata la disciplina della ZTO A 3 stralciando quanto indicato nelle note come riportato nell'elaborato P4 (modifica puntuale della altezza massima prevista da m 9,50 a m 8,80).

3.3. Sintesi del dimensionamento/Consumo di suolo

La presente variante al P.I. non introduce nuove volumetrie, ma tratta il recupero di annessi agricoli esistenti ammettendo il cambio d'uso a residenziale.

Inoltre le trasformazioni previste non comportano consumo di suolo, così come definito all'art. 2, co. 1, lett. c) della L.R. 11/2004.



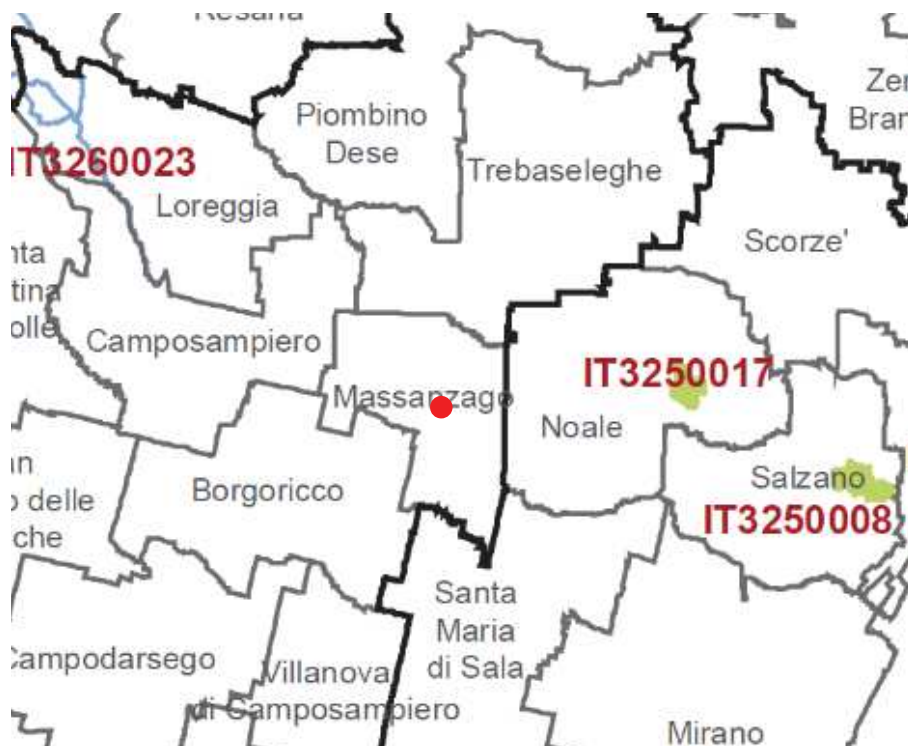
4. Localizzazione del piano e Siti Rete Natura 2000

4.1. Inquadramento territoriale

La Direttiva 92/79/CEE “Habitat”, emanata dal Consiglio dei Ministri dell’Unione Europea, individua in tutto il territorio dell’Unione un sistema di aree naturali e seminaturali di grande valore naturalistico denominato Rete Natura 2000.

Tale Rete è costituita da differenti ambiti territoriali caratterizzati da un’alta valenza ecologica: Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) che diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). La designazione di tali aree avviene in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e di specie di cui all’allegato I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

Il territorio comunale di Massanzago non presenta siti della Rete Natura 2000. Il sito più vicino, verso est a circa 6 km, è il SIC/ZPS IT3250017 “Cave di Noale”.





4.2. Localizzazione dei punti di variante

Nessun punto di variante/ambito di trasformazione ricade all'interno né tantomeno ai margini dei siti Rete Natura 2000 in quanto nel territorio comunale di Massanzago non sono presenti SIC/ZSC.

4.3. Verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali

Al fine di valutare in modo adeguato la ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, si considerano le indicazioni del P.A.T. relativamente ai caratteri ambientali del territorio.

Il complesso di fattori biotici e abiotici che ci circonda caratterizza l'ambiente, l'insieme degli esseri viventi di un ambiente, che viene di regola raggruppato nelle due essenziali macroclassi di flora e fauna, e la varietà e il numero degli esseri viventi appartenenti alle due classi ci dà poi la biodiversità.

L'urbanizzazione dispersa nella pianura padana – veneta e lo sviluppo intensivo dell'agricoltura offre ben pochi rifugi alla fauna locale; di conseguenza assai modesta è la biodiversità nel Comune, e si può esclusivamente osservare lungo le reti e i corridoi ecologici, elementi del paesaggio connettori di due o più macchie di habitat naturale.

La maggior parte dei corridoi ecologici presenti nel territorio è rappresentata dai filari di siepi ed alberi ad alto fusto che conservano ancora uno stretto legame con il territorio agricolo; a questi si aggiungono i numerosi corsi d'acqua consortili e le fasce arboree ed arbustive legate ad infrastrutture lineari (strade, canali artificiali, ecc.).



5. Relazioni e connessioni tra l'area di intervento e rete Natura 2000 , Tutela e valori e Analisi interferenza

Di seguito, vengono valutate singolarmente, le trasformazioni puntuali oggetto della Variante n. 10.5 al Piano degli Interventi, ai sensi della DGRV n.1400/2017 “ *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative."*, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”, in particolare in riferimento alle condizioni di cui al paragrafo 2.2 dell'Allegato A della predetta Deliberazione.

Tale valutazione integrativa viene formulata tramite delle “Schede” riferite ad ogni Variante puntuale oggetto di modifica introdotta con Variante.

Ogni Scheda contiene:

- descrizione dello stato di fatto dell'area/terreno oggetto di variante puntuale;
- descrizione dell'area/terreno a seguito della variante puntuale;
- verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni della variante puntuale;
- sintetica descrizione delle eventuali interferenze dell'attività previste dalla variante puntuale di modifica e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi naturali eventualmente presenti.



VARIANTE PUNTUALE N.1.1

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DELL'AREA

Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)– Codice CLC: 1.1.2.3

DESCRIZIONE DELL'AREA A SEGUITO DELLA MODIFICA INTRODOTTA

Individuazione edificio non più funzionale alla conduzione del fondo n ° 50.

RELAZIONI E CONNESSIONI TRA L'AREA DI INTERVENTO E RETE NATURA 2000

Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNA
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle specie e degli Habitat	NESSUNA
Modifica dello uso del suolo e dell'utilizzo dei luoghi	NESSUNA in quanto trattasi di recupero di edificio esistente tramite cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale senza ampliamenti.

TUTELA E VALORI

Elemento di Tutela/ Valore	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	nessuna
Corridoi ecologici	NO	SI	nessuna
Prati	NO	NO	nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	nessuna
Zone umide	NO	NO	nessuna
Corsi d'acqua	NO	SI	nessuna
Grotte	NO	NO	nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	nessuna
Altro...	NO	NO	



ANALISI DELLE INTERFERENZE

Interferenze tra la fase di cantiere / opere previste e il Sistema Ambientale		Modifiche introdotte
<i>Uso di risorse naturali:</i>		
prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)		0
taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)		0
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:</i>		
consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno		0
escavazione		0
interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)		1
intercettazione e modifica delle correnti marine		0
trasformazione di zone umide		0
modifica delle pratiche colturali		0
inserimento di specie animali o vegetali alloctone		0
uso del suolo post intervento		1
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:</i>		
inquinamento del suolo		0
inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)		0
inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)		0
inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/ vibrazioni)		0
inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)		0
inquinamento termico		0
inquinamento luminoso		0
produzione di rifiuti e scorie		0
<i>Rischio di incidenti:</i>		
sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)		0

Legenda:

0 nessun effetto, nessuna interferenza; 1 effetti marginali senza incidenza;
2 effetti lievi; 3 effetti di media intensità; 4 effetti elevati.



VARIANTE PUNTUALE N.1.2

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DELL'AREA

Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)– Codice CLC: 1.1.2.3

DESCRIZIONE DELL'AREA A SEGUITO DELLA MODIFICA INTRODOTTA

Individuazione edificio non più funzionale alla conduzione del fondo n ° 51.

RELAZIONI E CONNESSIONI TRA L'AREA DI INTERVENTO E RETE NATURA 2000

Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNA
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle specie e degli Habitat	NESSUNA
Modifica dello uso del suolo e dell'utilizzo dei luoghi	NESSUNA in quanto trattasi di recupero di edificio esistente tramite cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale senza ampliamenti.

TUTELA E VALORI

Elemento di Tutela/ Valore	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	nessuna
Corridoi ecologici	NO	SI	nessuna
Prati	NO	NO	nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	nessuna
Zone umide	NO	NO	nessuna
Corsi d'acqua	NO	SI	nessuna
Grotte	NO	NO	nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	nessuna
Altro...	NO	NO	



ANALISI DELLE INTERFERENZE

Interferenze tra la fase di cantiere / opere previste e il Sistema Ambientale		Modifiche introdotte
<i>Uso di risorse naturali:</i>		
prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)		0
taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)		0
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:</i>		
consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno		0
escavazione		0
interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)		1
intercettazione e modifica delle correnti marine		0
trasformazione di zone umide		0
modifica delle pratiche colturali		0
inserimento di specie animali o vegetali alloctone		0
uso del suolo post intervento		1
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:</i>		
inquinamento del suolo		0
inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)		0
inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)		0
inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/ vibrazioni)		0
inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)		0
inquinamento termico		0
inquinamento luminoso		0
produzione di rifiuti e scorie		0
<i>Rischio di incidenti:</i>		
sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)		0

Legenda:

0 nessun effetto, nessuna interferenza; 1 effetti marginali senza incidenza;
2 effetti lievi; 3 effetti di media intensità; 4 effetti elevati.



VARIANTE PUNTUALE N.1.3

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DELL'AREA

Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano) – Codice CLC: 1.1.3.2

DESCRIZIONE DELL'AREA A SEGUITO DELLA MODIFICA INTRODOTTA

Individuazione edificio non più funzionale alla conduzione del fondo n° 52.

RELAZIONI E CONNESSIONI TRA L'AREA DI INTERVENTO E RETE NATURA 2000

Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNA
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle specie e degli Habitat	NESSUNA
Modifica dello uso del suolo e dell'utilizzo dei luoghi	NESSUNA in quanto trattasi di recupero di edificio esistente tramite cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale senza ampliamenti.

TUTELA E VALORI

Elemento di Tutela/ Valore	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	nessuna
Corridoi ecologici	NO	NO	nessuna
Prati	NO	NO	nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	nessuna
Zone umide	NO	NO	nessuna
Corsi d'acqua	NO	NO	nessuna
Grotte	NO	NO	nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	nessuna
Altro...	NO	NO	



ANALISI DELLE INTERFERENZE

Interferenze tra la fase di cantiere / opere previste e il Sistema Ambientale		Modifiche introdotte
<i>Uso di risorse naturali:</i>		
prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)		0
taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)		0
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:</i>		
consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno		0
escavazione		0
interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)		1
intercettazione e modifica delle correnti marine		0
trasformazione di zone umide		0
modifica delle pratiche colturali		0
inserimento di specie animali o vegetali alloctone		0
uso del suolo post intervento		1
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:</i>		
inquinamento del suolo		0
inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)		0
inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)		0
inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/ vibrazioni)		0
inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)		0
inquinamento termico		0
inquinamento luminoso		0
produzione di rifiuti e scorie		0
<i>Rischio di incidenti:</i>		
sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)		0

Legenda:

0 nessun effetto, nessuna interferenza; 1 effetti marginali senza incidenza;
2 effetti lievi; 3 effetti di media intensità; 4 effetti elevati.



VARIANTE PUNTUALE N.1.4

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DELL'AREA

Terreni arabili in area irrigua – Codice CLC: 2.1.2

DESCRIZIONE DELL'AREA A SEGUITO DELLA MODIFICA INTRODOTTA

Individuazione edificio non più funzionale alla conduzione del fondo n° 53.

RELAZIONI E CONNESSIONI TRA L'AREA DI INTERVENTO E RETE NATURA 2000

Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNA
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle specie e degli Habitat	NESSUNA
Modifica dello uso del suolo e dell'utilizzo dei luoghi	NESSUNA in quanto trattasi di recupero di edificio esistente tramite cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale senza ampliamenti.

TUTELA E VALORI

Elemento di Tutela/ Valore	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	nessuna
Corridoi ecologici	NO	SI	nessuna
Prati	NO	NO	nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	nessuna
Zone umide	NO	NO	nessuna
Corsi d'acqua	NO	SI	nessuna
Grotte	NO	NO	nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	nessuna
Altro...	NO	NO	



ANALISI DELLE INTERFERENZE

Interferenze tra la fase di cantiere / opere previste e il Sistema Ambientale		Modifiche introdotte
<i>Uso di risorse naturali:</i>		
prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)		0
taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)		0
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:</i>		
consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno		0
escavazione		0
interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)		1
intercettazione e modifica delle correnti marine		0
trasformazione di zone umide		0
modifica delle pratiche colturali		0
inserimento di specie animali o vegetali alloctone		0
uso del suolo post intervento		1
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:</i>		
inquinamento del suolo		0
inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)		0
inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)		0
inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/ vibrazioni)		0
inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)		0
inquinamento termico		0
inquinamento luminoso		0
produzione di rifiuti e scorie		0
<i>Rischio di incidenti:</i>		
sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)		0

Legenda:

0 nessun effetto, nessuna interferenza; 1 effetti marginali senza incidenza;
2 effetti lievi; 3 effetti di media intensità; 4 effetti elevati.



VARIANTE PUNTUALE N.2.1

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DELL'AREA

Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%) – Codice CLC: 1.1.2.1

DESCRIZIONE DELL'AREA A SEGUITO DELLA MODIFICA INTRODOTTA

Modifica prescrizione specifica del repertorio normativo per la Z.T.O. "A.3": variazione dell'altezza massima consentita da m 9,50 a m 8,80.

RELAZIONI E CONNESSIONI TRA L'AREA DI INTERVENTO E RETE NATURA 2000

Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNA
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle specie e degli Habitat	NESSUNA
Modifica dello uso del suolo e dell'utilizzo dei luoghi	NESSUNA in quanto trattasi di puntuale modifica normativa (variazione in diminuzione dell'altezza massima consentita in specifica Z.T.O.)

TUTELA E VALORI

Elemento di Tutela/ Valore	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	nessuna
Corridoi ecologici	NO	NO	nessuna
Prati	NO	NO	nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	nessuna
Zone umide	NO	NO	nessuna
Corsi d'acqua	NO	NO	nessuna
Grotte	NO	NO	nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	nessuna
Altro...	NO	NO	



ANALISI DELLE INTERFERENZE

Interferenze tra la fase di cantiere / opere previste e il Sistema Ambientale		Modifiche introdotte
<i>Uso di risorse naturali:</i>		
prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)		0
taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)		0
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:</i>		
consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno		0
escavazione		0
interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)		0
intercettazione e modifica delle correnti marine		0
trasformazione di zone umide		0
modifica delle pratiche colturali		0
inserimento di specie animali o vegetali alloctone		0
uso del suolo post intervento		1
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:</i>		
inquinamento del suolo		0
inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)		0
inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)		0
inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/ vibrazioni)		0
inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)		0
inquinamento termico		0
inquinamento luminoso		0
produzione di rifiuti e scorie		0
<i>Rischio di incidenti:</i>		
sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)		0

Legenda:

0 nessun effetto, nessuna interferenza; 1 effetti marginali senza incidenza;
2 effetti lievi; 3 effetti di media intensità; 4 effetti elevati.



6. Valutazione dell'intensità delle pressioni generate dall'intervento

La definizione dell'intensità e dei limiti spaziali e temporali delle perturbazioni generate dalle modifiche puntuali della variante n. 10.5 al P.I. di Massanzago rappresenta di fatto uno dei nodi cruciali di tutta la procedura di valutazione, in quanto la scelta dell'areale di studio può influenzare significativamente il risultato della stessa.

L'area di analisi deve pertanto coincidere con tutta la porzione di territorio all'interno del quale sono prevedibili degli effetti significativi prodotti dal piano/variante, positivi e negativi, nelle fasi di realizzazione e di esercizio (anche in combinazione con eventuali ulteriori progetti).

Tra gli elementi da analizzare:

- ⇒ lo stato attuale delle diverse componenti ambientali nell'area;
- ⇒ l'entità delle perturbazioni indotte dal progetto sulle diverse componenti ambientali (intensità NON SIGNIFICATIVA, BASSA, MEDIA o ALTA) e la conseguente modifica dell'idoneità ambientale per specie e habitat;
- ⇒ la dimensione temporale degli impatti (durata, frequenza);

Gli ambiti di trasformazione della variante nel suo complesso risultano lontani dalle aree naturali principali e secondarie che caratterizzano l'identità e la funzionalità ecologica del territorio (inoltre nel territorio comunale non sono presenti siti Rete Natura 2000 e, quello più vicini, dista circa 6 km)

In riferimento – pertanto - ai contenuti della variante n. 10.5 al P.I. si evidenzia che gli interventi di trasformazione in essa previsti comportano modifiche che aumentano in modo contenuto il carico urbanistico (tramite recupero di edifici esistenti con cambio d'uso da agricolo a residenziale) e senza prevedere consumo di suolo.

Il grado di influenza negativa della variante sullo stato di conservazione di habitat e specie nel territorio comunale è valutato come NULLO.

7. Valutazioni delle possibili interferenze con habitat e specie

Sulla base delle valutazioni circa l'intensità delle pressioni generate dalla variante n. 10.5 al P.I. si è rilevato come questa non determini possibili influenze significative sulle specie e sugli habitat oggetto di tutela.

È, di conseguenza, esclusa la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.



8. Conclusioni

L'analisi delle modifiche puntuali introdotte con la variante n. 10.5 al P.I. di Massanzago porta alla conclusione che eventuali effetti perturbativi (quali ad esempio, rumori, emissioni, ecc.) non sono definibili e stimabili rispetto allo stato dei luoghi e sono tali da poter escludere il manifestarsi di effetti significativi negativi per le specie di interesse comunitario frequentanti tali aree, in riferimento ai Siti di Importanza Comunitaria considerati.

Non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della Rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate.

Si conferma pertanto che per l'istanza non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 D.G.R. n° 1400 del 2017 al punto 23: "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Data, luglio 2023

IL TECNICO INCARICATO

per |MRMPlus|

dott. Michele Miotello



